

## I--DANNATI--DELLA--TRINCEA

Nel costante obiettivo della nostra Compagnia di toccare tematiche sociali e storiche che abbiano la possibilità di far riflettere sul nostro passato per conoscere il presente e costruire il nostro futuro vi presentiamo uno spettacolo sugli eventi che hanno caratterizzato la Prima guerra mondiale.

Per il Centenario della Grande Guerra che forse più di altre ha segnato radicalmente il nostro territorio e le nostre coscienze, vi proponiamo uno spettacolo con uno dei più importanti esperti storici di questo periodo, il dr. Ceschin Daniele.

### **La storia**

C'è una musica nell'aria, una musica lieta, il ritmo del fermento culturale di inizio secolo, la nascita del blues e del jazz, i cabaret, un'aria nuova avanguardista, che fa fremere gli animi, cambia la poesia, le forme d'arte si trasformano, in questo momento dove il vento della novità inebria le menti, un ferita squarcia il mondo: la Prima guerra mondiale.

Centinaia le battaglie che si susseguirono sui fronti di tutto il mondo. Ma una ci resta come segno indelebile della storia.

Altopiano della Bainsizza, 30 agosto 1917. Un fante racconta l'esperienza della trincea mentre si sta combattendo l'undicesima battaglia dell'Isonzo, in uno dei giorni più sanguinosi della guerra italiana. Nei budelli di roccia che offrono poco riparo e nella "terra di nessuno", i suoi commilitoni continuano a cadere uno dopo l'altro rimanendo insepolti in un cimitero senza nome. La dimensione della vita e della morte, dell'orrore, dei fanti lanciati all'assalto, dei corpi mozzati, viene descritta con crudo realismo attraverso il diario e le lettere di un fante che si rifugia nella scrittura. Un fante che scrive per se stesso, per la sua famiglia lontana, ma anche per quei suoi compagni che non faranno ritorno, quasi un dovere per ricordare quelli che sono caduti quasi nello stesso istante, in quella calda giornata di agosto sul fronte del Carso, che non avranno diritto nemmeno a una lapide, spesso nemmeno a una sepoltura, spesso nemmeno al proprio nome. Le sue lettere riemergono, salvate paradossalmente dalla censura.

La trincea è il luogo del fango, della merda, del sangue, la pena alla quale sono condannati i fanti. La maggior parte di loro non sanno nemmeno perché stanno combattendo, non hanno un concetto esatto delle parole "Italia" e "patria". Non comprendono il significato di una guerra atroce. Per loro vige una rigida disciplina militare, scappare è impossibile. Questo è il racconto degli orrori vissuti in prima linea da milioni di giovani nel periodo 1914-1918, la continua volontà di una fuga fisica da un'esperienza estrema che ha modificato l'orizzonte mentale di un'intera generazione.

### **La messa in scena**

Come in sogno che si trasforma in incubo, pian piano, lasciando la realtà di quei momenti come un ricordo, vivido e sempre presente nell'anima e nei segni del territorio che abitiamo quotidianamente, la trincea rappresenta in fondo questo luogo del territorio strappato e mortificato, che è luogo dell'animo umano, perduto e smarrito come in pozzo

che non ha una fine.

L'idea che ci ha spinto nel racconto di questa storia a differenza di altre, è la vicenda umana della trincea che modificò in modo definitivo e permanente l'orizzonte mentale di un'intera generazione, di cui ineluttabilmente siamo gli eredi.

Come se un'armonia si sia spezzata, lo spettacolo viene concepito, mostrando la dissonanza tra la musica popolare e di festa, che non riguarda le guerre, e l'evento narrato, come in un specchio incrinato. Il modo fuori e il modo dentro la trincea, di chi muore e chi aspetta, di non sa cosa accade e di chi cade, nella tentazione di disertare, cade nello sconforto e nella cieca rabbia.

Per questo si è scelto come fonti oltre all'inquadramento storico dei fatti che percorrono il periodo bellico, l'utilizzo di diari ma soprattutto lettere censurate, quelle parole mai lette, sepolte e taciute, il lato nascosto non raccontato di chi in quei tunnel suo malgrado ha combattuto.

### **Dove**

Questo spettacolo viene proposto non solo in teatro, nelle piazze, in qualsiasi luogo non necessariamente teatrale, ma anche nei luoghi dove caddero i soldati, le trincee o le zone di battaglia, vicino ai monumenti.

### **A chi è rivolto**

Oltre al pubblico adulto, lo spettacolo si rivolge in ambito scolastico da il terzo anno della scuola secondaria di primo grado in poi.

### **Attuazione**

Al termine dello spettacolo, qualora venisse richiesto, c'è la possibilità di avere anche una conferenza con lo storico con dibattito. Non solo nel caso sia fatto per le scuole ma anche nel caso sia aperto all'intera cittadinanza.

Per la parte didattica si dà la possibilità eventualmente di organizzare degli incontri preparatori tra lo storico, gli attori e gli studenti delle scuole, in questo caso si prevede di partire dalla seconda classe delle scuole secondarie di primo grado. Inoltre per le scuole di grado inferiore è previsto un **Laboratorio didattico interattivo** da poter fare all'interno delle scuole o delle biblioteche.

## Chi siamo

### Daniele Ceschin

Daniele Ceschin nasce a Pieve di Soligo il 20 dicembre 1971 è' dottore di ricerca in Storia sociale europea dal Medioevo all'età contemporanea e svolge attività didattica presso il Dipartimento di Studi storici dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Al tema dei civili durante la Grande guerra ha dedicato diversi saggi e il volume *Gli esuli di Caporetto. I profughi italiani durante la Grande guerra* (Laterza 2006). Attualmente ha in corso una ricerca sugli "stranieri interni" di massa, socialisti e anarchici.

Attualmente tiene corsi all'università di Ca'Foscari di Venezia, scrive per case editrici quali Laterza e Utet, è membro del comitato direttivo e del comitato scientifico dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca trevigiana e collabora con l'Istituto veneziano per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea. Inoltre collabora con il Comitato di Treviso dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Fa parte della redazione della rivista «Venetica» e tiene periodicamente dei corsi di Storia Contemporanea presso l'Arca di Treviso e di Conegliano. Temi: Il Risorgimento; La Grande guerra; Il fascismo; La Resistenza; L'Italia repubblicana; Storia degli Stati Uniti.

### Enrico Vanzella

Si forma con maestri quali Eleonora Fuser, Carlo Boso, Adriano Jurissevich, Renato Gatto, Pino Costalunga, Aida Vainieri del Tanztheater di Pina Bausch, Eugenio Barba, Elena Serra, approfondisce il suo percorso studiando nei master presso l'Academie Internationale des Art du Spectacle Paris, L'Università del Teatro Euroasiano, l'Accademia degli Artefatti, Pippo Delbono, clown con Eric de Bont. Partecipa a varie produzioni teatrali come attore, regista, assistente alla regia, drammaturgo, tra gli altri lavora per la biennale di Venezia, lavora con registi come Carlo Boso, Eleonora Fuser, Pino Costalunga, ha collaborato con il Centre d'Arts Escèniques de Terrassa Spagna e altri.

Si occupa di didattica tenendo laboratori per scuole ad esempio l'istituto Grava di Conegliano, scuole di Vidur, Codognè, Giavera ed altre, formazione per adulti vari Comuni del Veneto e per disabili, con enti come la Nostra Famiglia, il SERT di Bassano del Grappa e altri. Ha collaborato e collabora con le compagnie teatrali GlossaTeatro di Vicenza, Maison du Theatre, Mondonovo, Ensemble Teatro Vicenza e altre. Inoltre segue progetti in Francia tra Parigi e Toulouse. Collabora con lo storico Daniele Ceschin in progetti che legano il teatro e la storia, e collabora come assistente con Carlo Boso. Fonda a Conegliano nel giugno 2011 la compagnia professionale Atelier Teatrale CarroNavalis, dal giugno 2012 ideazione e regia della Dama Castellana 2012, e altro ancora.

### Lanfranco Lanza

Lanfranco Lanza ha partecipato a varie rassegne nazionali ed internazionali arti visive e festivals di musica popolare, ha realizzato allestimenti scenici ed ideazione e realizzazione eventi teatrali per varie compagnie in ambito europeo e nazionale, ha insegnato teatro all'italiana e della commedia dell'arte con i ministeri di istruzione tedesco, francese ecc.

varie cooperazioni in produzioni televisive con Rai, Mediaset, TMC, televisioni di stato Austriaco, Tedesco, Francese e varie reti private e canali criptati.

Ha curato la regia di vari allestimenti e opere liriche e produzioni video.

Si è dedicato con particolare attenzione al teatro di figura e al teatro per ragazzi, al teatro dei burattini ed al teatro-rituale popolare realizzando collaborazioni con vari enti ed istituzioni tra cui Ministero P.Istruzione Sistemi Museali, la Biennale di Venezia, teatro La fenice, centrostudi kassel Ecole national de pantomime Parigi ecc.

Ha partecipato a varie tournées allestimenti e stagioni teatrali con compagnie tra le quali:

Comp. Giacomo Giacomo di Venezia, Coop. La Comune di Dario Fo e Franca Rame, Coop Teatro delle Briciole Parma, Coop Teatro Lavoro Venezia, Comp. Teatro all'insegna dell'orso in peata Venezia, Comp. Isola Navigante Venezia, Teatro l'Eliphse Parigi, Comp. Stagione Lirica Salzburg e altri ancora.

### **Gastone Bortoloso**

Trombettista, arrangiatore, band-leader. Diplomato in Tromba presso il Conservatorio "F.E. Dall'Abaco" di Verona e in Musica Jazz presso il Conservatorio Statale di Musica "F.A. Bonporti" di Trento sotto la guida del Maestro Franco D'Andrea.

Compie studi di perfezionamento a Milano, Roma, Siena, New York.

Come trombettista classico ha fatto parte dell'Orchestra di Palcoscenico dell'Ente Lirico "Arena di Verona" e ha svolto numerosi concerti solistici di musica barocca.

Ha lavorato come prima tromba e solista in numerose formazioni in Italia e all'estero tra cui: O.F.P. Orchestra (Bologna); Blue Swing Big Band (Gorizia); Coro e Orchestra di Vicenza (Vicenza); Future Big Band (Rovigo); Itinerari Jazz Big Band (Trento); VR Improviser Jazz Orchestra (Verona); Gershwin Jazz Orchestra (Padova). Ha collaborato con numerosi musicisti tra cui Carla Blay, Steve Swallow, John Warren, John Surman, Cecil Bridgewater, Michael Abene, e ha svolto un'intensa attività concertistica anche in formazioni combo spaziando dal Dixieland al Bee-Bop.

Nel campo della musica leggera, ha lavorato in varie formazioni partecipando anche a trasmissioni televisive. E' stato docente di Tromba presso la Scuola Popolare di Musica Jazz "Dizzy Gillespie" di Bassano del Grappa e insegna attualmente presso la Scuola di Musica "G. Gershwin" di Padova, la Scuola di Musica "Thelonious" di Vicenza dedicandosi, in modo particolare, all'insegnamento dell'improvvisazione, della pronuncia e delle tecniche di respirazione utili alla padronanza dello strumento nell'uso della flessibilità labiale.

E' alla direzione della GB ORCHESTRA. Con quest'ultima, in particolare, è fortemente impegnato nel perfezionamento della lettura e del linguaggio, elementi fondamentali per il raggiungimento dell'"assieme" nella grande orchestra jazz. Dirige la CAM, orchestra della Civica Associazione Musicale di Piovene Rocchette (Vicenza).

## **SCHEMA TECNICA**

**Genere:** teatro civile-d'attore e musica

**Durata:** 1h15m

**Spazio minimo 6x5 m o eventuale sopralluogo se si tratta di luoghi o monumenti non teatrali**

**energia min 12kw presa 380**

**montaggio 2 ore circa**

**uso della macchina del fumo**

## **Attori**

1 Attore: Enrico Vanzella

2 Musicisti: tromba: Gastone Bortoloso e percussioni: Lanfranco Lanza

1 Tecnico audio luci

**Service audio luci:** Atelier Teatrale CarroNavalis

**Scenografia:** Lanfranco Lanza

**Ideazione:** Enrico Vanzella e Daniele Ceschin

**Ricerca storica:** Daniele Ceschin

**Drammaturgia:** Enrico Vanzella

**Regia:** Enrico Vanzella e Lanfranco Lanza

## **Organizzazione**

Enrico Vanzella: Attore e regista

Daniele Ceschin: Storico e scrittore

## **approfondimenti**

+39 3921085884

[info@carronavalis.it](mailto:info@carronavalis.it)